

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli.

APRILE 1970 / VI / 4

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

« No, siete fuori strada »

NON si fa COSÌ!

Bastano poche parole a centrare un grosso problema. Ecco cosa ci scrivono circa i prezzi del d.o.c.

Egr. Direttore,

lasciamo ogni discorso circa il Suo giornale. Dico solo che la « Mercuriale » mancava alla Romagna ed alla Romagna, non soltanto quella vinicola, sta dando un contributo prezioso.

Può darlo anche per contrastare un fenomeno appena agli inizi ma che, se non infrenato, sarà fonte di grossi dispiaceri.

Ero, sabato 15, in un supermercato di Ravenna. Ecco cosa ho visto:

Albana di Romagna (secco) L. 200
Sangiovese di Romagna 1968 L. 290
Trebiano di Romagna L. 220
Trebiano di Romagna L. 250

I primi tre vini erano di una stessa cantina.

Tutti avevano il marchio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Cosa tutela questo marchio?

Prezzi simili, riferiti ai primi due vini che sono indicati come a « denominazione di origine control-

lata », sono un pericolo, un gravissimo pericolo.

Non si affronta una politica di qualità come si apprestano a fare i romagnoli agendo in questo modo. No, sono fuori strada, non si fa così, non si umilia una etichetta — che dovrà troneggiare su tavole importanti — a 200 o 290 lire in un supermercato!

Sono un albergatore. Le bottiglie di quella cantina NON entreranno mai nel mio locale.

Io voglio aiutare la riscossa romagnola, ho apprezzato l'invito dei Presidenti degli Enti del Turismo e del mio collega Casali che avete pubblicato nel numero scorso, ma le cantine di Romagna devono fare la giusta azione di mercato. Così lo rovinano e danneggiano tutti, anche noi.

(lettera firmata)

Il Consiglio dell'Ente Vini ha un suo preciso atteggiamento sui prezzi minimi a quelli su riportati non sembra rispettino il deliberato consigliare.

LE QUOTAZIONI

C'è una scommessa in ballo fra il giovane Melandri di Russi e me.

Ci siamo incontrati da Gilberto, un simpatico localino che sventola molti « Passatori », e mi confidava che gli veniva richiesto sempre di più in Romagna vino col marchio.

Non condivideva, però, l'articolo dei 100 milioni di bottiglie.

Troppe, esagerazioni, diceva.

È questione di tempo, ho ribattuto.

Quanto?

Al 31 dicembre del 1985, fra 15 anni, la Romagna, voi, gli ho detto, sarete a quella cifra.

No, ha riaffermato testardo, saremo alla metà, non di più.

Di lì la scommessa, consacrata con tanto di firma su un tovagliolo di carta che conserverò preziosamente.

Cosa abbiamo scommesso?

Una bottiglia, naturalmente!

E sono pronto a scommetterne altre.

Chi non è d'accordo?

Si faccia avanti!

a. d.

segue IL D.O.C.

Ecco il dettaglio delle approvazioni:

ALBANA DI ROMAGNA - secco

Emiliani - S. Agata (1967)	HI	30
Comune - Faenza (1968)	»	60
Sociale - Faenza	»	300
Sociale - Faenza (1967)	»	30
Bartolomasi - Imola	»	225
Celli - Bertinoro	»	100
Branchini - Toscanella	»	36
Sociale - Sasso Morelli	»	25
Pasolini - Imola	»	85
Zanzi - Faenza (1967)	»	25

ALBANA DI ROMAGNA - amabile

Madonia - Bertinoro	HI	20
Conti - S. Lucia	»	20
Bartolomasi - Imola	»	25
Zanzi - Faenza (1967)	»	126*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Liverani - S. Leon. Forlì	HI	145
Galassi - Cesena	»	36
Drudi - Cesena	»	38

* con merito

(segue a pag. 2)



De markante kop van Passatore (midden), zoon van een veerman, die in de Romagna een soortgelijke legendarisch rol speelt als bijvoorbeeld een Robin Hood, vormt in de Romagna het waarmede dat u met wettelijk beschermde « Vini Romagnoli » te doen heeft!

Questo è lo stralcio di una importante rivista olandese molto elogiativa per la produzione romagnola.

Cosa dice? Che il « Passatore cortese » pascoliano sarebbe una specie di « Robin Hood ».

Cosa ne pensa Bernard J. Rose — inglese — di questo accostamento?



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Ercole Garrone ha presieduto il Comitato Tecnico dell'Ente che ha cominciato il lavoro di esame della vendemmia 1969.

Ogni settimana, e più volte nel-

la settimana quando sarà necessario, l'organo tecnico dell'Ente darà il suo giudizio sulla produzione delle MIGLIORI cantine di Romagna.



DALL'ENTE VINI

MARCHI

dall'1-10-1969 al 6-4-1970

TELEGRAMMA-LETTERA

Al Presidente della Repubblica
Al Presidente del Senato
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ai Parlamentari
Ai Ministri

Consiglio Ente Tutela Vini Romagnoli chiede che sofisticatori vini non — DICESI NON — siano compresi in eventuali provvedimenti di amnistia perché fraudolenta attività dette persone habet danneggiato salute et economia intera nazione. Consiglio Ente Tutela Vini Romagnoli

ULTIMISSIME ANTISOFFISTICAZIONE - Il Consiglio è stato convocato urgentemente per esaminare il comportamento da prendere a nome delle migliaia di produttori romagnoli nel caso di una cantina che, benché chiusa per un lungo periodo per sospensione della licenza per riconosciuta sofisticazione, avrebbe ricominciato, con un artificio, la propria attività.

Faenza, giovedì 16 aprile alle ore 11

I registri di carico e scarico del D.O.C.

Su richiesta della direzione dell'Ente il dott. Paolo Mazzavillani, del servizio repressione frodi del Ministero dell'Agricoltura, terrà una conversazione a tutti gli Associati per spiegare il funzionamento del registro di carico e scarico dei vini a d.o.c.

È molto importante questo contatto diretto per uniformare una disciplina e creare i termini di una collaborazione utile per tutti.

L'Ente si è fatto promotore della raccolta di tutti i registri che avrà cura di far vidimare dai servizi repressione frodi così da alleviare questo adempimento che, se fatto singolarmente dai singoli Soci, costerebbe loro molta perdita di tempo.



**Passatore
vino vino
d'uva**

IL D.O.C.

(seguito da pag. 1)

Drudi - Cesena	HI	65*
Filippi - Cesena	»	15
Totti - Predappio	»	30*
Celli - Bertinoro	»	374
Pasolini - Imola	»	100
Comune - Faenza (1968)	»	15
Sociale - Faenza (1966)	»	50*
Coop. Vini di Romagna - Ronco	»	225
Emiliani - S. Agata (1966)	»	50

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.)

Emiliani - S. Agata (1965)	HI	50
P.A.F. - Faenza (1968)	»	350
Conti - S. Lucia	»	40
Liverani - S. Leon. Forlì	»	145
Mantelli - C. S. Pietro T.	»	25

* con merito

Secondo i Magistrati di Forlì

Il Passatore è sigillo

...quello « a collarino ». Così è stato riconosciuto smentendo la Repressione Frodi di Milano. Dice la sentenza...

La capsula di stagnola che ricopre il tappo di sughero risulta poi tenuta ferma da un collarino costituito da una striscia di carta, a foggia di anello, recante il volto del Passatore, **simbolo figurativo dell'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli**, e la serie e il numero progressivo, impressi mediante apposito numeratore tipografico in sede di stampa.

Per diretta prova sul campione esibito, è stato possibile constatare in dibattimento che la striscia così predisposta garantisce sufficientemente la chiusura della bottiglia, in quanto il collarino impedisce la rimozione della capsula di stagnola, senza la connessa rottura del col-

larino medesimo.

L'insieme delle predette caratteristiche di confezionamento e presentazione del prodotto, ad avviso di questo Pretore, integrano le garanzie richieste dal D.P.R. n. 162 (art. 25) in quanto non può ragionevolmente dubitarsi che la striscia numerata dell'Ente di Tutela costituisca un vero e proprio sigillo.

D'altra parte, il fatto che l'Ente Tutela distribuisca ai suoi associati determinate serie di collarini numerati, conservandone una annotazione, è sufficiente salvaguardia da ogni tentativo di contraffazione, essendo possibile in ogni momento un controllo di autenticità.

Le ingenti approvazioni di prodotti a d.o. che il Comitato Tecnico esegue in questi giorni influiscono notevolmente sul ritiro dei marchi. Ecco le attuali posizioni:

Ten. Amalia - Villa Verucchio
Pezzi Marino - Bertinoro
Celli - Bertinoro
Sociale - Forlì
Pasolini - Imola
Pantani - Mercato Saraceno
Spalletti - Savignano
Cesari - Bologna
Pantani - Mercato Saraceno
Valli - Lugo
Sociale - Ronco
Vinicola Romagnola - Milano
Zanzi - Faenza
Sociale P.E.M.P.A. - Imola
Sociale - Rimini
Baldrati - Lugo
Ravaglia - Filetto
Fatt. Paradiso - Bertinoro
Federconsorzi - Castelbolognese
Bacchini - S. Giovanni
Brocchi - Savarna

Tribunato operoso per il bene della Romagna

LA CASA DEI VINI

sarà presto una realtà. Interessamento per le barbatelle certificate, il riconoscimento del Trebbiano di Romagna, la delimitazione delle « ROCCHE ». Dichiarato il vino del Tribunale di « primo invecchiamento ». Il saluto degli « azdur » della Società del Passatore.

Bertinoro, 5 aprile

Erano presenti:

Praesidium

EVARISTO ZAMBELLI
ROMEO BAGATTONI
ALTEO DOLCINI

I Corte

DOMENICO BERARDI
MAX DAVID
GIUSEPPE LIVERANI
ANTONIO MAMBELLI
CINO PEDRELLI
WALTHER VICHI

II Corte

ALDO BECCA
CARLO CAPUCCI
BOESIO CASANOVA
LINO CELOTTI
FALCO FALCONI
LORENZO GRAZIANI
MINO MADONIA
MARINO MARINI
GIORGIO STUPAZZONI

Corte d'Onore

MARIO NERI
FRANCESCO SERANTINI
PIERO ZAMA

Incaparellato: CINO PEDRELLI, di Cesena, in I Corte.

LA CA' DE BE': è stato fatto un ampio inquadramento di tutti i fatti — tecnici, amministrativi, finanziari — per passare quanto prima possibile alla fase realizzativa. Si attende solo l'approvazione della deliberazione comunale per dare inizio ai lavori.

Fra breve, cioè, la Romagna avrà una dotazione che la affermerà ancora di più fra le grandi regioni vinicole.

E sarà un fatto importante anche dal lato turistico ed è da dare atto alla sensibilità dimostrata dagli E.P.T. ed Aziende di Soggiorno.

BARBATELLE « CERTIFICATE »: i romagnoli, nell'azienda del Comune di Faenza a Tebano, fanno già quello che la legge italiana prevede per l'avvenire. L'intesa con l'Università e l'Ente Vini sta dando grandi risultati.

È stata auspicata una delega della certificazione per snellire questo importante adempimento, riconoscendo il valido sistema attuale.

LE ROCHE: scegliere l'ottimo dal meglio. È un problema che ha appassionato a fondo il Tribunale che ha designato una commissione di suoi membri a studiare in tutti i dettagli l'importante fatto.

La Rocca di Bertinoro, cioè la identificazione dei terreni decisamente e tradizionalmente vocazionali, sarà il primo oggetto di lavoro e lo stesso problema sarà esaminato anche per altre zone.

LA MAPPA DELL'OSPITALITÀ: oltre 400.000 eleganti opuscoli, in 4 lingue, inonderanno presto la Romagna attraverso gli E.P.T., le Aziende di Soggiorno, l'Ente Vini che, con il Tribunale, hanno reso possibile l'importante operazione. È proprio vero che l'unione fa la forza e rende forti gli uomini nelle buone azioni.

A. ad Pidsöl



Il Tribunale

ha dichiarato le seguenti partite « **Vino del Tribunale** » di 1° invecchiamento:

CANTINE ZANZI di Faenza: per l'**Albana di Romagna**, partita di hl 25, vendemmia 1967;

SOCIALE di Faenza: per il **San-giovese di Romagna**, partita di hl 50, vendemmia 1966;

CANTINE ZANZI di Faenza: per l'**Albana di Romagna amabile**, partita di hl 126, vend. 1967.

La « Mercuriale » si complimenta vivamente con le suddette cantine che iscrivono il loro nome nell'Albo d'Oro della produzione di eccellenza della nostra Romagna.

Al Tribunale il saluto degli Azdur della

Società del Passatore

Cova, Babini, Berdondini, Carduccini, Filippi, Solaroli, Zampighi hanno portato il saluto della Società. Ed hanno detto, soprattutto, della estrema voglia di lavorare disinteressatamente ed intelligentemente per affiancare la riscossa romagnola.

Ha detto il Tribunale Vicario Evaristo Zambelli rispondendo al saluto: « questi fatti fanno sperare nel genere umano! ».

Il pianeta Romagna sa esprimere ancora di questi fatti. Un caido applauso del Tribunale ha sottolineato l'esposizione dell'Avv. Cova.

La razzaccia ha ancora delle sorprendenti vitalità.

La storia dei nostri vini: IL SANGIOVESE

Cerchiamo il "suo," TEMPIO!

« Perché escludere che sul monte esistesse un Tempio dedicato al Dio »? Ecco una suggestiva intuizione per MONTE GIOVE in quel di Savignano.

Egregio Direttore,

ho letto con vivo interesse quanto Lei scrive sulla « Mercuriale » del febbraio sc. a proposito dell'etimologia del nome SANGIOVESE = SANZVES.

Essendo il problema piuttosto dibattuto (una specie di rompicapo che continua ad appassionare molti), penso non Le dispiacerà se segnalo a Lei ed agli amici lettori quanto scrisse anni fa, al proposito, il compianto prof. Domenico Faccani, lughese, in una raccolta di Saggi storici dati alle stampe postumi, nel 1959 (prof. dott. D. Faccani, « La nostra terra », Tip. Randi, Lugo 1959).

Lo studioso, dopo avere messo in risalto la penetrazione pacifica dei coloni e dei mercanti greci nelle nostre terre, penetrazione che avveniva attraverso i porti del medio Adriatico, ed i contatti da essi avuti coi nostri coloni, coi quali fiorirono importanti scambi di merci e di sementi, alle pagg. 30-31 della citata opera, così scrive:

SANCTUS ZEUS

« ... a tale remota importazione appartengono, dietro l'affermazione autorevole di Plinio, non poche specialità di uve le più pregiate, quali il moscato, l'aleatico e il *sangiovese*: vitigni recati nei colli piceni dai coloni dorici insieme alla nostra uva dora, quando vennero a stabilirsi da Ancona a Rimini ».

« Il nome suo dialettale "Sanzves" rivela la patria di origine; infatti *Sanctus Zeus* venne chiamato dai nostri primi padri il nume massimo dell'Ellade, al quale si libava col vino detto "firmissimum", prodotto, come ci avvertono le Georgiche, dalle "vites Aminae", cioè marchigiane: le stesse che Plinio, elencandole tra le più pregiate, dice "Cesenati"; e menziona pure un'uva peculiare del territorio ravennate venuta pure dall'Oriente: la Spinea, sopportante il clima umido e nebbioso ».

« Dalle stesse regioni d'oltremare si importarono nelle nostre terre il fieno greco, la medica, il melo-cotogno, il gelso dalla mora nera, ecc. ».

Sin qui il Faccani.

Ma ora qualche considerazione.

1. - Esiste una stretta correlazione fra i termini: ZEUS = GIOVE; ZVES = GIOVESE. Lo Zeus dei greci era il Giove dei romani; ZVES traduce bene in romagnolo il nome ZEUS e GIOVESE deriva verosimilmente da GIOVE.

L'ENIGMA DEL « SAN »

2. - Il Faccani afferma senza titubanze che i nostri primi padri chiamavano *SANCTUS ZEUS* la massima divinità greca per cui, accettando questa affermazione, potremmo spiegarci le versioni SANZVES ed anche SANGIOVESE. Ma in questo, il Faccani con-

la mappa

Graditissima la « *Mappa dell'Ospitalità* ». Bisogna darle molta diffusione.

Rallegramenti per il lusinghiero successo della « Società del Passatore ».

Aldo Spallicci

Bella la « *Mappa dell'Ospitalità* ».

Friedrich Schürr

La « *Mappa dell'Ospitalità* », largamente diffusa fra gli amici della « fameja rumagnola » di Bologna, è stata vivamente apprezzata. Ho notato, anzi, una lieta sorpresa da parte di molti nella constatazione di questo straordinario risveglio romagnolo.

Lorenzo Graziani

... certo che è bella, che è originale, ma, di grazia, mi sapete dire che meriti ha il ristorante « Vecchia Rimini » cui vedo attribuita la targa del Tribunato? Ma se non ci sono assolutamente vini col marchio!!!

(lettera firmata)

Possibile che sia stata commessa una svista del genere? Eppure un influente Tribuno riminese ha perorato la consegna dell'importante riconoscimento!

Dicono che non sa invecchiare!

Lo scritto di Ranzi qui riportato dice che il Sangiovese è uno dei più antichi vitigni. Ora dimostriamo che, a saperlo trattare, è anche uno dei vini di più pregiato invecchiamento.

Leggete questo referto del Comitato Tecnico su un Sangiovese 1961.

Gradazione alcolica %: 12,70

Zuccheri riduttori g/l: tracce

Acidità volat. corretta g/l: 0,48

Acidità totale g/l: 4,5

Anidride solfor. totale mg/l: 11

Estratto secco netto g/l: 22,00

Ceneri g/l: 1,82

Alcalinità ceneri meq/l: 22,40

Ottimo Sangiovese di Romagna invecchiato, con valori analitici normali, ad eccezione della quantità di anidride solforosa, che sarebbe stato opportuno, per assicurare tranquillità al prodotto, si fosse aggirata almeno sui 70/80 mg/l.

Buona la limpidezza e di giusto tono, considerato l'invecchiamento, il colore.

Notevole il retrogusto amarognolo proprio dei migliori Sangiovesi di Romagna. Spiccato e caratteristico il profumo.

Da dove viene questo egregio campione? Dalla fattoria « Paradiso » di Bertinoro di Mario Pezzi.

trasterebbe con quanto ebbe ad affermare Friedrich Schürr da Lei citato: « ... la riduzione al Cristianesimo di un dio pagano in forma di San Giove pare esclusa ».

La chiave per risolvere l'enigma è dunque rappresentata da quel « SAN » = SANCTUS, che apparentemente non si giustifica, e che, attribuito a Giove, non può, ragionevolmente, avere nulla di cristiano.

A questo punto dirò che l'aggettivo « SANCTUS » esisteva già prima del Cristianesimo con significato abbastanza diverso da quello attribuitogli dalla Cristianità. Era « SANCTUS » tutto ciò che era sacro, inviolabile, degno di venerazione.

(segue a pag. 8)

Angelo Ranzi



I FOSCARI

Egregio direttore,

sono in dovere di segnalare i gestori dell' Hotel Ristorante « Due Foscari » di Busseto, i quali hanno la gravissima colpa di non tenere nella loro cantina né l'Albana, né il Sangiovese di Romagna.

Ho sottomano un **menù dal buon ricordo** riservato ai partecipanti al Convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Parma il 2 maggio sul tema (badi bene!) « Difesa delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ». In calce c'è una elencazione dei vini di quattro regioni: Toscana, Piemonte, Lombardia ed Emilia (per questi ultimi, anzi, si specifica **emiliani**), ma si tratta solo di Lambrusco, Trebbiano e Gutturino, per altro non meglio precisati.

Il ristorante « Due Foscari » è locale caratteristico, molto rinomato, di proprietà del comm. Carlo Bergonzi, diretto da G. Limon.

Alla cena offerta dalla C.d.C. di Parma vi erano almeno 60 persone, convegnisti di fama italiani ed esteri. Il posto, insomma, è suscettibile di ospitare ancora persone persone di riguardo, oltre che la solita qualificata clientela, eppertanto ritengo deplorabile lacuna dei gestori la mancanza di vini quali l'Albana e il Sangiovese di Romagna in una cantina che custodisce anche vini di rinomate case francesi.

Bologna.

RENZO LIVERANI

Accidenti quanti Foscari, e quanti ne abbiamo — anziché a Busseto — in casa nostra stessa!

Smentiremo che, in patria

IL PROFETA

non faccia fortuna. I vini romagnoli di qualità, quelli col marchio, stanno conquistando a grandi passi la « loro » terra.

Questa è una prima, sommaria indagine, delle cose romagnole riguardanti i vini col marchio, i soli che contino.

Un incaricato del giornale ha girato in molti luoghi di ristorazione romagnoli.

Quello che ha trovato è riportato nella pagina interna.

Il 1970 dovrà essere l'anno del

primo, grande passo in avanti per le nostre cantine, per quei produttori, moltissimi, che dalle colline della Romagna sanno trarre prodotti che altri ci invidiano e che noi abbiamo sino ad ora trascurato.

Tenete a mente questi dati.

Sarà interessante confrontarli fra qualche anno.

Cassio Pondi

Cifre alla mano

Quanti sono i luoghi di ristorazione nei principali centri romagnoli?

Vi forniamo alcuni dati, quelli raccolti sino ad ora:

Forlì 27
Ravenna 20
Cesena 15
Marina di Ravenna 7

In quanti è presente il vino di Romagna a d.o.c. con il marchio?

Quanti ristoranti hanno vino di una sola cantina?

Quanti di due?

Quanti di tre?

Quanti servono vino sfuso?

Conoscono l'Ente Tutela Vini Romagnoli?

Come stimano la sua azione?

Così come non c'è nessuna regione che dimostri il prodotto approvato, così non ce n'è nessuna che pubblichi dati di questo genere.

Cominciamo a distinguerci anche in questo.

Per il vino « mettere le cose in tavola » significa molto.

Significa soprattutto meritarsi la fiducia.

a. d.

IL PRESENTATO E L'APPROVATO

Per rispondere a diverse domande pervenute riguardanti i quantitativi che l'Ente ha esaminato dalla data della sua costituzione ad oggi, si forniscono i seguenti dati:

anno	ettolitri controllati	ettolitri approvati	%
1962-63	61.382	16.746	27,3
1963-64	97.173	25.647	26,4
1964-65	36.820	21.768	59,1
1965-66	159.599	27.596	17,3
1966-67	105.175	20.860	19,8
1967-68	72.405	21.623	29,9
1968-69	51.019	19.812	38,8

N.B. - I quantitativi si riferiscono ai tre principali vini romagnoli.



FORLÌ

“e zitadon,, come si comporta?”

	1	2	3	4	5	6
Hotel DEL CORSO	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Celli - C.S. Ronco Totti - C.S. Ronco Sigla	sì	sì	sì	molto
Hotel DELLA CITTA VITTORINO	Albana R Sangiovese R Trebiano R Albana R Sangiovese R Trebiano R	C.S. Forlì C.S. Forlì C.S. Forlì Celli	—	sì	sì	molto
Hotel MARTA Hotel MASINI	Albana R Sangiovese R Albana R Sangiovese R Trebiano R	Melandri - Mussolini C.S. Ronco Pezzi Fattoria Paradiso Fattoria Paradiso Fattoria Paradiso	sì	sì	sì	molto
DA PIRIN	Albana R Sangiovese R Trebiano R	C.S. Ronco C.S. Ronco C.S. Ronco	sì	sì	no	—
LO SPIEDO	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Celli Celli Celli	sì	sì	sì	molto
STROCCHI	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Celli Celli Celli	sì	sì	no	—
ODDO	Albana R Sangiovese R	Versari Versari	sì	no	sì	molto
GIGLIO	Albana R Sangiovese R Albana R Sangiovese R	Celli Celli Celli Celli	sì	no	sì	molto
Albergo MODERNO DU PARC	Albana R Sangiovese R Albana R Sangiovese R	C.S. Ronco C.S. Ronco C.S. Ronco C.S. Ronco	sì	no	sì	—
ALLA FERROVIA	Albana R Sangiovese R Trebiano R	C.S. Ronco C.S. Ronco C.S. Ronco	sì	—	sì	molto
Albergo CANARIO	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Fattoria Paradiso Fattoria Paradiso Fattoria Paradiso	sì	sì	no	—
Trattoria ESPERIA	—	—	sì	sì	sì	molto
ALFREDO BANDINI	—	—	sì	—	sì	—
DA PINO	—	—	sì	sì	no	—
Trattoria CICOGNANI FORLIVESE POSTALE	Albana R Trebiano R	C.S. Ronco C.S. Ronco	sì	no	sì	poco
LA PACE GALLIANO	—	—	sì	no	no	—
Pizzeria NAZIONALE	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Pezzi Fattoria Paradiso Fatt. Paradiso-Moracci	sì	sì	sì	poco
Pizz. - Tav. Calda FLAMIGNI	Albana R Sangiovese R	Celli Celli - C.S. Forlì*	sì	no	no	—
Bar - Pizzeria 7 BELLO	—	—	sì	sì	no	—
Pizzeria - Bar GIARDINO	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Magnani Magnani - Foschi Magnani	sì	no	sì	molto

* Vino del Tribuno

1. Quali vini col marchio c
2. Di chi?
3. Vi sono bottiglie di vinc
4. Servono vino di Romagr
5. Conoscono l'Ente Vini R
6. Come valutano la sua a

Commento su Forlì

Diciamo intanto che su 27 esercizi 19 hanno vini col marchio.

Ma in quelli che « contano » C'È IN TUTTI.

Pochi hanno i vini di due o più cantine e questo non è giusto perché vi dovrebbe essere l'interesse, e l'orgoglio, di avere una larga rappresentanza dei migliori prodotti della propria terra.

Di chi è la colpa se questo non è?

Degli Albergatori che non hanno questa sensibilità o delle nostre Cantine che non hanno ancora saputo trovare il modo di « entrare »?

Interessante constatare anche come i piccoli locali, le pizzerie ad esempio, siano forniti di vini col marchio.

Ci vanno i giovani ed è di gran peso che si abituino a bere bene.

Dovrebbe anzi essere vietata la birra.

10 su 27 non conoscono l'Ente Tutela. Non è un complimento per il servizio di pubbliche relazioni di questo Organismo.

In compenso 13 su 27 stima « MOLTO » l'azione di detto Ente... è già qualcosa.

È l'invito, soprattutto, a stringere i tempi e ad allargare la sfera di azione. *Epaminonda Casadio*

Mai come ora

...il servizio su « Il Giorno », un riconoscimento che poche regioni hanno avuto.

Poi quelli, molto centrati, su « Il Resto del Carlino », su « Il Corriere della Sera », in TV e via dicendo.

Mai come ora si è parlato tanto dei nostri vini, e ne sono contento, veramente!

GINO BELLUZZI

Anche noi! Veramente.

Il mattino del 16 il gruppo proseguirà per Firenze.

Roma.

Dott. M. BILOTTA
Direttore Generale

Entrare di pieno diritto fra le grandi regioni vinicole.

Questo è il grande fatto che in pochi anni ha ottenuto la Romagna.

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO (I.C.E.)

Con riferimento alla campagna di propaganda di cui all'oggetto, vi comunichiamo che un gruppo di giornalisti tedeschi visiterà dall'11 al 20 aprile p.v., alcune zone vinicole italiane.

Il gruppo, che sarà composto da rappresentanti dei seguenti organi di stampa tedeschi:

- Die Welt - Amburgo
- Frankfurter Allgemeine - Francoforte
- Rheunusche Post - Duesseldorf

- Westdeutsche Allgemeine Zeitung - Essen
- Sueddeutsche Zeitung - Monaco
- Das Weinblatt - Neustadt
- Die Weinzeitung - Magonza
- Sig. Ell - Segret. Ass. Importatori
- Costanze
- Bayrische Rundfunk - Monaco
- Westd.sche Rundfunk - Colonia

arriverà a Bologna la sera del 14 aprile e pernoverà all'Hotel Milano Excelsior. Per le visite alle zone vinicole avrà a disposizione tutto il successivo **mercoledì 15 aprile.**

...e l'eterna rivale, l'aristocratica

RAVENNA

passatore sono esposti?

nune prodotto in Romagna?
uso?
gnoli?
?

Commento su Ravenna

16 su 27 hanno vino col marchio. Mentre si assiste alla meritoria presenza nell'Hotel Romea di ben 9 diverse Cantine, alcuni importanti locali ne sono sprovvisti.

C'è addirittura il « Passatore » che ne è senza!!!

Spiacevole, anche, che un ristorante di nome come « Scaì », una vecchia bandiera della ristorazione caratteristica romagnola, non tenga il passo.

E al mare?

Si continua a bere Verdicchio!!! Proprio nei luoghi dove maggiore è l'afflusso dei turisti, dove dovrebbe in ogni modo essere affermata la « presenza romagnola », lì c'è il vuoto!

Come volete che un bolognese, un milanese possa ricordarsi di un vino di Romagna se, anziché una bella bottiglia ed uno squillante « Passatore » — che dice a tutti di chi è, quando è stato fatto, e da chi è tutelato — gli mettiamo davanti un anonimo fiaschetto?

Ma non dovrebbe essere orgoglio del proprietario essere un « maestro del vino », consigliare una Cantina, suggerire una particolare annata, di una certa zona... e vendere al cliente, alla partenza, anche un cartone da 12 bottiglie?

Notate un particolare: che più alto è il tono dell'esercizio, più i responsabili riconoscono importante l'azione dell'Ente Vini.

Peccato per le maddalene non pentite. *Bruto Sassi*

FIPACK

S.p.A.

BELLOCCHI DI FANO (PS)
Tel. 87106

Fabbrica imballaggi di cartone ondulato
- Contenitori con maniglia per 2-3-6
bottiglie - Scatole americane di vario
tipo e dimensioni con alveari - Stampa
ad uno o più colori.

	1	2	3	4	5	6
Hotel BISANZIO	Albana R	Emiliani	sì	sì	sì	moltiss.
Hotel JOLLY	Sangiovese R	Spalletti *	sì	no	sì	moltiss.
Hotel ROMEA	Albana R	Zanzi	sì	no	sì	molto
CLASSENSIS	Sangiovese R	C.S. Rimini	no	no	sì	molto
BELLA VENEZIA	Trebbiano R	C.S. Rimini	no	sì	no	—
ALLA TORRE	Albana R	Melandri-Pezzi	no	no	sì	poco
CA' DEL PINO	Sangiovese R	Spalletti-Pezzi-Pantani	sì	sì	sì	moltiss.
CAPPELLO	Trebbiano R	Guarini-Pezzi-Pantani	sì	sì	sì	molto
TOURING Pizzeria	Albana R	Pezzi	sì	sì	no	—
AL PASSATORE	Sangiovese R	Pezzi	sì	sì	sì	—
STAZIONE	—	Pasolini	sì	sì	sì	poco
Hotel TRIESTE	Trebbiano R	Pasolini	sì	sì	sì	molto
CLASSICANO	Albana R	Celli	sì	sì	no	—
S. VITALE	Sangiovese R	Celli - Pasolini	sì	sì	sì	molto
SCAI' ASTORIA	Albana R	Celli - Pasolini	sì	sì	sì	molto
DA RENATO	Sangiovese R	T. Paradiso-C.S. Faenza	sì	sì	sì	molto
Trattoria CANDIANO	Trebbiano R	T. Paradiso-T. Amalia	sì	sì	sì	molto
DA BEPPE DA ANNA	Albana R	T. Paradiso	sì	sì	sì	molto
	Sangiovese R	Spalletti - Celli	no	sì	no	—
	—	Spalletti - Celli	no	sì	no	—
	—	—	sì	sì	no	—
	—	—	sì	sì	sì	poco
	Sangiovese R	Tenuta Amalia	sì	sì	sì	molto
	Albana R	Mussolini	sì	sì	no	—
	Sangiovese R	Mussolini	sì	sì	sì	molto
	Trebbiano R	Celli - Spalletti	sì	sì	sì	molto
	Albana R	Celli - Tenuta Amalia	sì	sì	sì	molto
	Sangiovese R	Tenuta Amalia	sì	sì	sì	molto
	—	Pezzi	sì	sì	sì	molto
	—	C.ssa Conti	sì	sì	sì	molto
	—	Emiliani	sì	sì	sì	molto
	—	Melandri	no	sì	sì	poco
	—	Melandri	no	sì	sì	poco
	—	Melandri	sì	sì	no	—
	—	—	no	sì	no	—
Marina di Ravenna						
SOLE	Albana R	Spalletti	sì	no	sì	molto
	Sangiovese R	Spalletti	sì	sì	sì	—
	Trebbiano R	Emiliani	sì	sì	sì	—
MADDALENA MIRAMARE	—	—	sì	sì	sì	—
AL PORTO	Sangiovese R	Spalletti	sì	no	no	—
	Trebbiano R	Emiliani	sì	sì	no	—
CASA PESCE RIVAVERDE	—	—	sì	sì	no	—
BARONI	—	—	sì	sì	no	—
	—	—	sì	no	no	—

* Vino del Tribunale

Le confusioni

Illustrissimo Signor Direttore, all'estero se ne vedono di tutti i colori in materia di vini italiani.

Alla Fiera di Berlino ho visto nello stand della Federazione delle Cooperative la BARBERA DI SALERNO.

Cosa ne pensa in merito la C.C.I.A. di Asti? E cosa ne pensa la C.C.I.A. di Modena sul prossimo imbottigliamento del Lambrusco delle Puglie?

Forlì.

VANNI D.

Non solo all'estero, anche da noi! Come si può pretendere che il « normale » consumatore sappia distinguere fra Barbera di Salerno e di Asti o fra Sangiovese di Romagna e un comune beverage rosso chiamato Sangiovese?

E una insopportabile confusione che danneggia tutti.

Ecco un menù che onora un esercizio romagnolo per la precisa indicazione dei vini.

RISTORANTE « CANE' »
DOZZA IMOLESE

passatelli in consommè
fritto misto
agnello arrosto
formaggio di castel s. pietro
arancio al kirsch
dolce di panna
caffè
vini del passatore

Cena offerta dal LIONS CLUB di Medicina.

CESENA dalle ricche colline, che esempio dà?

	1	2	3	4	5	6
CASALI	Albana R Sangiovese R Trebiano R	Casali - C.S. Forlì Casali - Spalletti C.S. Ronco - Zanzi	sì	sì	sì	moltiss.
GIANNI	Sangiovese R Trebiano R	Guarini - Bartolini Guarini	sì	no	sì	molto
STAZIONE	—	—	sì	sì	sì	molto
CASTELLO	Sangiovese R	Pantani	sì	sì	sì	molto
SAVIO	—	—	sì	no	no	—
RUGANTINO	—	Antonioni	—	sì	no	—
ARROSTO	—	Stacchiola Sud	sì	no	sì	poco
GIRATO	—	Stacchiola Sud	—	—	—	—
BELVEDERE	—	—	sì	sì	no	—
CERINA	Albana R Trebiano R	C.S. Ronco C.S. Ronco	sì	sì	no	—
ROMAGNA	—	—	sì	no	sì	—
FIORI	—	—	sì	sì	no	—
VIALE BRUNO	—	—	no	sì	no	—
MEDRI	Sangiovese R	Braschi *	sì	no	no	—
BARRIERA	—	—	sì	no	sì	molto
PITTO	—	—	sì	sì	no	—

* Vino del Tribuno

10 su 15 non hanno vino col marchio, e questo nonostante la grande tradizione nell'ospitalità di questa città e nonostante le qualificatissime Cantine che sono nella zona e, particolarmente, a Mercato Saraceno.

Per contro CASALI, che da sempre ha scelto il « fior da fiore » nei migliori poderi della collina, al suo vino affianca anche quello di altre 4 Cantine. Chi è in gamba lo dimostra in mille modi.

...ma com'è possibile che Cantine che hanno ottimo prodotto e che sono nel luogo stesso di questi locali non sappiano introdursi e, attraverso questi, aumentare per 10, 100, 1.000 le vendite dei loro migliori prodotti?

Chi sa dare una risposta a questa domanda? *P. Morg.*

Stadio Romagna

...siete diventati matti a pubblicare quella lettera che proponeva di costruire uno stadio per 100.000 persone in Romagna...

Forlimpopoli.

CIRO RIGHINI

No, siamo ancora sani.

Abbiamo ragionato così:

1) le squadrette delle piccole città romagnole non potranno mai aspirare a grandi cose;

2) la Romagna è ormai una « città » di oltre 1 milione di abitanti;

3) unendo le forze può avere in breve tempo la « sua » squadra in serie A;

4) se così è, ha bisogno di un grande campo. Per ricevere Bologna, Juve e Milan, ci sarebbero indubbiamente 100.000 persone.

Abbiamo già una squadra in serie B. Perché non puntare su quella — unire gli sforzi — chiamarla « ROMAGNA » e portarla in serie A?

Cosa ne pensano gli amici cesenati?

ARMISTIZIO

La redazione è subissata di lettere, pro e contro il marchio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

La questione, sia chiaro, non ci spiace. Dove c'è discussione c'è vita. E pubblicità soprattutto.

Ma ad una decisione bisogna pur arrivare, non potremo andare avanti per secoli a discutere di queste faccende!

La « Mercuriale » propone un armistizio.

Eccone i termini:

Il 1° maggio ci sarà il Rally della Stampa.

Oltre 200 giornalisti visiteranno le nostre migliori Cantine.

Passeranno per Bertinoro e dovranno appendere alla Colonna dell'Ospitalità una busta.

Esprimeranno un SI' o un NO sul PASSATORE.

Impegnamoci ad accettare questo GIUDIZIO DI DIO.

Siamo d'accordo?

Quanto tempo è che non avete visitato Faenza?

(inserzione)

Fateci un salto

dal 4 al 12 aprile c'è anche la « Mostra dell'Agricoltura ».

In cosa vi può interessare?

Ma c'è sempre da « prendere su qualcosa ».

Se siete albergatore avrete ottime possibilità di contatti per i vini per la prossima stagione.

Se siete agricoltore, le magnifiche « barbatelle certificate » di Tebano sono lì a farvi l'occhiolino... e tutte le altre innovazioni!

Poi la produzione ceramica più famosa del mondo.

Portatevi anche i vostri bimbi. Lo Zoo di Faenza è il 7° d'Italia. E si entra gratis.

Armistizio per « Stuvanèn » alla fameja rumagnola di Bologna

REFERENDUM?

Sir Walter Raleigh, re, papi, duchi di Boemia, tutto è « andato su » nell'acceso dibattito di Bologna! Lo scisma non ci sarà!

Mario Berdondini ha parlato a lungo, e con che passione! all'incontro fra Società del Passatore e Fameja rumagnola. Ha detto fra l'altro:

Nel 1580, Walter Raleigh, emerito pirata inglese, partecipò con navi personali all'attacco della flotta spagnola. Le sue fortune lo ebbero più volte colmo d'onori e le sfortune ridotto in catene. Elisabetta I, furba sovrana, se ne servì sempre perché con le sue piraterie riempì i forzieri del Regno e aggiunse nuove terre ai possedimenti della Corona: la Virginio, Trinidad, la Guiana.

Un bandito di grosso calibro che fu sfruttato sia da vivo che da morto.

Questo il succo delle umane cose ed allora io dico: se un Walter Raleigh ha dato la sua effigie a marchio di tabacchi e di whisky che si vendono in tutto il mondo, perché negare all'effigie del Passatore il diritto di presentare un tipico e genuino prodotto della sua terra?

Inoltre il Passatore con la sua con-

testazione armata allo strapotere dell'epoca era proprio un bandito o negava alle Legazioni pontificie diritti che erano vere soperchierie ai danni della plebe romagnola?

Il popolo ignorante, analfabeta di quell'epoca, ma pieno di sentimento e buonsenso scoprì nella morte di Stefano Pelloni la perdita di un amico e d'uno strenuo difensore della sua causa. Ne credè così la leggenda.

Vi siete mai chiesti perché i vini piemontesi e toscani godono della più facile e smaccata facilità di vendita, rispetto ai vini emiliani, marchigiani, campani, umbri, ecc.?

Ora io vi esorto amici di Bologna, accendete ceri a chi volete, ma lasciate che il Passatore resti sull'asse maestra della cantina, in sommo onore.

Sarà già un grande miracolo che San Stefano Pelloni farà all'Europa se un giorno vicino tutti potranno gustare un bicchiere d'Albana e Sangiovese genuini!

Mario Berdondini

contestazione

Non intendiamo assolutamente fare della pubblicità a quella vergognosa figura del Passatore disonore della nostra storia romagnola.

Forse per certe cantine dove si fabbrica un « dolce liquido » può essere un degno rappresentante, ma non per noi.

Così non mettiamo il detto marchio sulle nostre bottiglie di Albana di R. né di Sangiovese di R. dei nostri vigneti di Imola, Dozza e Fontanelice, bottiglie che vanno a ruba anche senza quella losca figura.

Distintamente.

Imola. Dott. Ottone Toschi

Tutte le idee sono da rispettare.

Ma, c'è da chiedersi, perché fior di giornalisti e di esperti hanno tutti espresso il loro parere al « Passatore »?

Nessun marchio è stato così votato come il nostro. La gente lo vuole, e vuole soprattutto roba buona. Accontentiamola!... e legga qui a fianco.

Cento per cento al Passatore

I Maitres d'Hotel italiani a convegno in Romagna

L'élite della ospitalità — i maitres d'hotel italiani — hanno tenuto il loro convegno in Romagna, visitando le attrezzature sperimentali di Tebano, cantine sociali e private.

Hanno votato: si chiedeva loro se erano pro o contro il « Passatore » quale marchio dell'Ente Vini: 100% a favore!

Hanno detto:

Sono meravigliosi. Continuate... siete sulla strada giusta.

Luciano Draghetti, Bologna

Da Bologna i tortelli... dalla Romagna i vini.

Gastone Cavalieri, Bologna

Simbolo di forza il Passatore...

Romagna, simbolo di qualità i suoi vini.

Nerino Nerozzi, Bologna

Il Passatore e Bacco prigionieri nelle uve romagnole.

Carlo Ferraresi, Modena

« Passator cortese »
Vino Sangiovese,
Trebiano ed Albana
Ecco la Romagna!...

Gianni Mezzetti, Bologna

DAI DOMANI
A CURA DI
GIANNI Q. IENZO M.



...ma anche il Passatore sbaglia perché non precisa che beve solo il « suo » Sangiovese, che per essere tale deve avere la specifica « ...di Romagna »!

Una voce del 1884

“CANENA STOMATICA,,

Con tanta nostalgia si legge di questo vino che deve ritornare a rivivere.

Da un opuscolo del 1884 stampato a Lugo e compilato da Uberto Galletti in occasione dell'Esposizione di Torino — che sarà destinato alla Casa dei Vini di Romagna a Bertinoro grazie al sig. Demetrio Zaccaria di Vicenza — ecco alcuni cenni riguardanti la CANENA di Romagna:

CANINA

(prezzo L. 35 all'ettolitro)

Ecco l'unico vitigno romagnolo, il cui nome goda di qualche rinomanza anche fuori della regione ove vegeta. Il vino che somministra è stomatico, facile a digerirsi ed igienico, assicurandosi dagli abitanti del Ravennate che il suo uso moderato serve mirabilmente a tener lontane le febbri. Certo è

che giovane, e cioè prima che passi l'anno, è buono e gustoso. Ma preparato coi metodi usuali non ha le qualità necessarie per resistere all'invecchiamento, al trasporto ed al calore. Io mi sono studiato di renderlo al più possibile serbevole e trasportabile senza ricorrere però a miscele alcoliche, le quali ne snaturerebbero il carattere e ne aumenterebbero il prezzo a segno di renderne difficile lo smercio. Il saggio che presento è il risultato dei miei studi, delle mie cure più assidue. Colle quali però non pretendo di essere giunto a preparare un tipo perfetto di vino da pasto da reggere al confronto dei vini toscani e piemontesi. Mi terrò invece assai pago se nei miei sforzi si ravviserà un tentativo di miglioramento non indegno d'essere incoraggiato.

La colpa

Avete una grossa colpa voi dell'Ente Vini! Cosa avete fatto per qualificare i vini di origine?

Niente!

E avete fatto molto male perché in Francia stanno esportando tutti grazie a questo; il Veneto, ad esempio, ha 18 vini da esportare perché li ha fatti riconoscere per tempo.

Noi — per colpa vostra — solo 3!

Forlì.

Cesare Righini

Precisiamo:

— « voi dell'Ente Vini » e perché indirizza allora alla « Mercuriale »?

— giusto il suo rilievo. Se lei ci legge, però, sa che il problema lo abbiamo impostato diversi anni fa.

— ...e lei cosa ha fatto per ovviare a questa lacuna? Scrivere una lettera « l'è un po' poc! ».

Su 250.000 copie

Caro Direttore,

eccoti il numero di marzo di « Le Quattro Stagioni » con la pagina dedicata ai vini del Passatore.

Tenendo presente la larga diffusione di questa rivista, penso che la cosa possa portare il suo piccolo contributo a far sempre meglio conoscere le nostre iniziative, ed a valorizzare meglio i vini romagnoli.

Un cordiale saluto a te ed a tutti gli amici.

Milano.

Tino Dalla Valle

Non è un piccolo, ma un grande contributo che onora il tribuno Dalla Valle.

Onore al vivaio di Tebano

LE BARBATELLE

Ecco cosa è stato scritto al Sindaco di Faenza

Ill.mo Signor Sindaco,

sono un acquirente delle barbatelle « certificate », prodotte nell'azienda agricola comunale di Tebano il cui vivaio, mi è stato detto, è sotto controllo direttivo dell'Università di Bologna.

Mi consenta di darLe atto, con la più viva soddisfazione, che mai — nella mia pur non breve esperienza di cose agricole — avevo avuto occasione di vedere materiale più rispondente di quello che mi è stato consegnato.

La scelta dei simbionti e l'esecuzione

ne dell'innesto è stata veramente curata con seria tecnica ottenendo appiamenti veramente ottimi.

So che il vivaio comunale si appresta a potenziare la propria capacità produttiva. Questo è molto importante perché la Romagna ha veramente bisogno di materiale di prima qualità.

Voglia accogliere — per Lei, la Sua Amministrazione ed i Suoi Collaboratori — i più vivi complimenti ed un sentito grazie per quanto il Comune di Faenza sta facendo per la viticoltura romagnola.

Russi. Dott. Agr. Antonio Emiliani

...e la « Mercuriale » si associa a questo vivissimo plauso al Comune « benemerito ».

TURISMO - MUSEO - TREBBIANO

Il Tribunale dei Vini di Romagna invia copia della seguente lettera pervenutagli dalla Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravenna.

Si ha il piacere di comunicare che il Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, nella sua ultima seduta, ha deliberato di concorrere alle spese per la costituzione di un Museo-Enoteca dei Vini di Romagna a Bertinoro, con un contributo di L. 1.000.000.

Tale contributo sarà imputato per L. 500.000 a carico del bilancio 1970 e per L. 500.000 a carico del bilancio 1971.

Il Consiglio, inoltre, ha dato incarico allo scrivente di raccomandare a codesto Tribunale di svolgere ogni possibile azione affinché anche per il vino Trebbiano possa ottenersi, al più presto, la denominazione ad origine controllata.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(Ing. Giovanni Coliola)



Passatore
vino vino
d' uva

Il 24 maggio a Villa Verrucchio il 1° incontro della

La Società del Passatore

(«I soci jà sol da de' e gnit da dmandé»)

Oltre 600 associati in 15 giorni. Cos'ha già fatto.

Una magnifica «festa» presso la Riunione Cittadina di Faenza con interventi da tutta la Romagna con doni in ottime bottiglie offerte dalla Sociale di Faenza, Vallunga, Emiliani, Marabini, Sociale di Forlì, Zanzi, Tenuta Amalia, Ravaglia.

È intervenuto il 1° tribuno Pagani ed i tribuni Bagattoni, Graziani, Dolcini, Marini, Stagni.

C'era anche il rag. Aldo Zama, venuto espressamente da Milano a nome della *fameja rumagnola!*

Un incontro a Bologna con la *fameja rumagnola*: una utile occasione, un primo passo per quella conquista piena che la Romagna deve fare nei confronti della amica Bologna.

Cose da fare: il 1° incontro della Società, il 24 maggio, presso la tenuta Amalia di Villa Verucchio.

Prendere sotto tutela le «Vie dei Vini di Romagna», farle vivere nel modo più pieno e funzionale.

...e tante altre cose grosse in programma.

La Società del Passatore non aveva intenzione di offrire ai suoi soci i migliori vini di Romagna? E allora perché non si affretta a prenotare tutte le piccole partite di «Vino del Tribuno» ancora disponibili ed offrirle in acquisto ai soci?...

Rimini.

Tino Emiliani

Giusto!



LA PASSATORINA

La posa sofisticata di Sandra D., terza ragioniera, ha il solo scopo di «far vedere» com'è il cappello alla «passatora» prescelto quale distintivo della omonima Società, che ha già superato i 600 soci, sta svolgendo una ingente mole di attività e sarà una vera forza per affermare le migliori cose di Romagna.

* * *

Massimo Dursi stà rimettendo in piedi il suo magnifico lavoro sul «Passatore».

Alla prima in Romagna appuntamento di tutta la Società.

Lettere alla MERCURIALE

Sull'onda

Cara «Mercuriale»,

ti mando 2 etichette del «Passatore» che ho scovato, appiccicate a 2 bottiglie di buonissima «Albana di Romagna» che, con amici, mi sono scolato in letizia, in un Snack-Bar di Milano (viale Padova, 64) lo stesso venerdì in cui il «Giorno» pubblicava quel bellissimo articolo sui nostri vini.

Penso pure ti faccia piacere dirti anche che l'oste ha passato a me l'ordinazione di un certo numero di bottiglie di Sangiovese, Albana e Trebbiano.

Come vedi il «Passatore» è sulla cresta dell'onda, e non solo in Romagna.

Diamoci sotto!

Ravenna.

WALTER SPADONI

I marchi portano i nn. AZ-CE 437243 e 437255 e, sentito l'Ente Vini, sono stati consegnati il 24-10-1969 alla Cant. Sociale di Forlì per una partita di hl 179 approvata dal Comitato Tecnico il 10-6-1969.

La California

La Sua lettera mi è giunta «di rimbalzo» (dalla California) a Bologna, dove nel frattempo sono rientrato.

Accetto di buon grado il Suo invito a riferire al Suo Consiglio sulla vitivinicoltura californiana. Forse la cosa migliore è di accompagnare l'illustrazione con le diapositive a colori che ho ripreso nelle principali aree di produzione e vinificazione. Ciò che più mi ha sbalordito è stata la raccolta meccanizzata delle uve da vino (già uscita dalla fase sperimentale).

Tuttavia spero che non vorrà propormi (con la Sua abituale «foga») di preparare subito queste «informazioni»; ora infatti sono molto impegnato in Istituto e con le lezioni.

Bologna.

SILVIERO SANSAVINI
Ist. Colt. Arboree Univ. Bologna

Le esperienze del prof. Sansavini saranno preziose per i romagnoli che Lo ringraziano sin d'ora per quanto — fra non molto — vorrà illustrare loro.

«Sole d'Italia»,

Ci pregiamo illustrare alla Vostra cortese attenzione le larghe possibilità di promozione dei Vostri prodotti che il nostro giornale diffuso tra gli italiani del Benelux e nella Germania Federale può offrire.

Il giornale, che da oltre vent'anni è il settimanale della comunità italiana, è il veicolo pubblicitario apprezzato ed usato da molte ditte italiane per lanciare i loro prodotti, grazie alla presenza di collettività italiane di oltre 800.000 unità. La nostra tiratura settimanale media è attualmente di circa 38.500 copie, ma secondo i sondaggi il giornale è letto regolarmente da oltre 100.000 persone.

Bruxelles.

«Sole d'Italia»

Consigliamo alle migliori cantine di Romagna di prendere contatto con il giornale. È molto importante per la loro affermazione nel Nord-Europa.

uva sana

perchè
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre

antiparassitari SANDOZ



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici

Cerchiamo il "suo,, tempio

(seguito da pag. 4)

Già nelle Leggi delle Dodici Tavole, che furono pubblicate in Roma nel 450 avanti Cristo, possiamo leggere: «Deorum Manium iura SANCTA sunt» cioè «Saranno SACRI (=inviolabili, ecc.) i diritti dei Mani».

Come si vede, Cristo non era ancora venuto al mondo e l'aggettivo era in uso nella legislazione pagana.

Solo più tardi il Cristianesimo lo fece proprio e lo estese, col significato che ha attualmente, a quanto di divino è nella Fede.

Mi sembra pertanto logico poter accettare il SANCTUS ZEUS, come il Faccani ci propone, da cui la versione romagnola SANZVES, il «firmissimum», cioè il vino gagliardo e generoso col quale si libeva a ZEUS= GIOVE.

IL MONTE GIOVE

In quanto al luogo d'origine mi sembra giusta la localizzazione di MONTE GIOVE presso Savignano perché il luogo, posto nell'entroterra degli approdi romagnoli, fu ragionevolmente alla portata dei primi coloni e mercanti che risalirono l'Adriatico e posto poi quasi al centro delle colonie doriche che si stabilirono nella zona.

È pensabile che queste comunità doriche, importandone il culto, dedicassero a Giove, loro Massimo Nume, il monte e che piantassero sulle sue pendici la vite, dalla quale trarre il vino per libare al dio nei loro riti religiosi e propiziatori.

A questo punto, perché escludere che sul monte non esistesse un Tempio dedicato al dio?

Ringraziando per l'ospitalità, augurandomi che persone più di me qualificate vogliano riprendere l'appassionante argomento, Le porgo, Egregio Sig. Direttore, i saluti più cordiali ed i migliori auguri per una sempre più proficua Sua opera.

Angelo Ranzi

RAGAZZINI

OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE

le migliori

FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Orlandi, 7
Telefono 22824



Ediz. del
Passatore

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Belli e buoni

Bello il «Luneri di Smèambar» e buoni i vini dell'Ente! Pensa che del Luneri ho dovuto comprarne comprarne dieci copie quando sono stato a Ravenna per Natale per regalarne ad altrettanti amici romagnoli che l'attendevano con ansia qui a Milano.

Milano.

TINO DALLA VALLE

La Romagna si aiuta anche così.

Il Tribuno

...ritengo che la cantina di un tribuno dove sono presenti campioni di vini di tutte le regioni italiane e di mezza Europa abbia il dovere di ben rappresentare i vini di Romagna. Per questo, al posto della normale fornitura di vini sfusi di casa nostra, vorrei acquistare dei buoni vini del «Passatore». Ma dovresti tu, in via amichevole, consigliarmi cantine e qualità.

Vuoi farmi questo piacere?

Roma.

ARMANDO RAVAGLIOLI

Al tribuno i vini del tribuno, indicati dalla «Mercuriale» dopo che il Tribunale — sentito l'Ente Vini — li ha approvati. Vedasi, ad es., in 3ª pagina.

3.000

Grazie per quello che farai anche a favore del «Passatore» che te lo voglio portare, se mi riesce, in tremila cinema.

Che colpo, ragazzi!

Ciao e a presto.

Ravenna.

WALTER SPADONI

Di cosa si tratta?

Abbate pazienza, farà colpo!

Intanto prendete atto che c'è chi, per la «santa causa», si impegna a fondo.

S.A.I.D.A.

INDUSTRIA VETRARIA



LAVORAZIONE DI
DAMIGIANE
FIASCHI
E BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:

BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»

47020 GUALDO DI LINGIANO (FO)
Telefono 53027

CONSIGLI

La Casa Pedro Domecq di Jerez de La Frontera (Spagna) — che produce un ottimo cognac — ha scritto in grandi lettere sulla sua etichetta che «tiene per sua norma, dal 1870 data di costituzione, di non partecipare a nessun concorso».

Io proporrei che anche le cantine romagnole associate all'Ente Tutela Vini Romagnoli facessero altrettanto.

Questi concorsi sono fatti — mi sembra — per finanziare loro stessi e dare un contentino a chi ne ha bisogno.

Non abbiamo visto, ad esempio, che a Pramaggiore è stata premiata una Albana non di Romagna?

Prima che premino un Sangiovese di Canicatti le cantine romagnole dovrebbero «fare un passo avanti» e dire che non ci stanno più.

Il premio la Romagna ce l'ha già, e quale premio! Si chiama «Vino del Tribuno»: quello sì che vale!

P. Morgagni

La cantina

MARABINI

di Biancanigo (Castelbolognese)

informa

che ha iniziato l'imbottigliamento dell'ALBANA DI ROMAGNA secca, anno 1967, dichiarata

«VINO DEL TRIBUNO»!

CANTINA SOCIALE DI

SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna)
Telefono 85003

ALBANA DI ROMAGNA*
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

* è stata premiata quale

«VINO DEL TRIBUNO 1966»!!

LIVERANI Prof. GIUSEPPE

Dirett. Museo Intern. delle Ceramiche

48018 FAENZA (RA)